

ERICSSON: NAVIGARE a VISTA è UN PESSIMO SEGNALE!

Nei giorni scorsi si è svolto un incontro tra delegazione aziendale Ericsson e una delegazione sindacale di UGL Telecomunicazioni in merito alla procedura di mobilità avviata il 12 luglio per 374 lavoratori.

Durante l'incontro sono emerse posizioni chiaramente contrastanti: UGL Telecomunicazioni ha messo subito in evidenza il fatto che la procedura avviata sembra seguire dei criteri esclusivamente finanziari e non quelli industriali e imprenditoriali che dovrebbero caratterizzare le azioni e i percorsi di una grande azienda quale la multinazionale svedese.

Anche se i risultati finanziari di Ericsson per i primi sei mesi 2012 sono **in calo** per Europa del Nord e Centrale, **ma sono in crescita** per l'area RMED, di cui l'Italia è parte, e sui cui obiettivi i lavoratori italiani percepiscono il premio di risultato. **Non è logico pensare che i lavoratori che hanno meritato il premio di risultato in base ad obiettivi finanziari RMED siano poi esuberanti in Italia.**

Ricordiamo inoltre che: a Giugno 2011 Ericsson ha assorbito 334 lavoratori Vodafone, ora scopre 374 esuberanti strutturali? In data 03/05/2012 Ericsson tramite Alessandro Pane aveva comunicato che: "a Genova non erano previsti esuberanti per i prossimi tre anni".

La delegazione sindacale ha sottolineato che probabilmente una ottimizzazione delle risorse sarebbe stata auspicabile visto che, ad esempio, sulla commessa Vodafone vi è un sottodimensionamento dell'organico. Riteniamo che almeno una parte del personale definito in esubero potrebbe essere ricollocato sulla stessa visto che nella lettera di avvio della procedura di mobilità, tra i motivi che hanno reso necessario l'avvio di tali procedure, viene citato "l'efficientamento e la ridefinizione della complessiva struttura organizzativa aziendale". Riteniamo che una razionalizzazione della struttura organizzativa non richieda necessariamente l'applicazione di procedure di mobilità.

Altra considerazione da fare è il numero degli esuberanti dichiarati dall'Azienda; a Palermo ad es. sono stati dichiarati 5 esuberanti su 35 lavoratori, ma escludendo dal totale dei lavoratori della sede di Palermo il personale ex-Vodafone (che ricordiamo in base all'Accordo sulla cessione di ramo ha una garanzia occupazionale di 5 anni), abbiamo una dichiarazione di esubero, a ns avviso assolutamente sproporzionata, di 5 risorse su 13 effettive.

Se a ciò aggiungiamo che, negli ultimi tempi, per ottenere una corretta pianificazione del lavoro (a tutt'oggi non raggiunta), ai 13 lavoratori di Palermo sono stati affiancati anche due consulenti esterni, i numeri che ci sono stati forniti da Ericsson non quadrano.

Per avere delle percentuali di esubero corrette l'Azienda avrebbe dovuto conteggiare gli esuberanti, sede per sede, sottraendo dal totale il numero dei lavoratori ex-Vodafone.

Ricordiamo inoltre come non sia cessato il trasferimento delle competenze dei lavoratori Ericsson dall'Italia verso lavoratori Ericsson del sud est asiatico, del Messico ed altri Paesi, che, alla luce di questa nuova procedura di mobilità, aumenta le preoccupazioni del Sindacato e dei Lavoratori sulla tenuta occupazionale futura dell'Azienda.

Infine la delegazione sindacale ha richiesto informazioni chiare e ben definite sulla reale quantità dei consulenti in forza all'Azienda, visto che sul numero degli stessi vi è, al momento, da parte di Ericsson una insufficiente chiarezza e trasparenza.

Il confronto alla fine si è interrotto; UGL Telecomunicazioni da sempre chiede fortemente all'Azienda risposte sia sul Piano Industriale di rilancio che sul perimetro occupazionale, come fatto nelle passate procedure di mobilità, non avendo ad ora avuto alcuna risposta. Come Organizzazione siamo convinti del fatto che la sensazione di "navigare a vista" da parte dell'Azienda preoccupa ancor di più della procedura di mobilità.

Roma, 25 Luglio 2012

la Segreteria Nazionale